

DOMANDA

Igienizzazione e sanificazione

1. Cosa si intende, quando devo farla, chi la deve fare e come si deve fare la sanificazione?
2. È necessario/opportuno o obbligatorio che i locali siano sanificati prima di essere riutilizzati

ANALISI

Le attività di sanificazione sono state introdotte per il contenimento dell'emergenza da COVID-19 nei vari documenti¹ che si sono succeduti in questi ultimi mesi. Il loro scopo è quello di eliminare la carica virale dalle superfici e dagli oggetti. In prima battuta si riferiva agli ambienti di lavoro sanitari, dove il rischio è molto elevato, quindi agli ambienti domestici di soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, infine agli ambienti di lavoro di tipo NON sanitario tra cui il nostro Ateneo².

Dal momento che pur prescrivendo la sanificazione in diverse occasioni non venivano fornite indicazioni più precise sulle periodicità ci si era attenuti alla condizione di cautela indicando sanificanti e periodicità come riportati nella circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 27/04/2020.

Il nuovo Rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) n. 25/2020 del 15/05/2020 fornisce indicazioni per la sanificazione di superfici e ambienti interni NON sanitari al solo scopo di prevenzione della diffusione dell'infezione COVID-19.

La definizione di sanificazione riportata nel DM n. 274 del 7 luglio 1997 del Ministero dell'Industria, del commercio e dell'Artigianato³ è stata rivista dal nuovo Rapporto dell'ISS n. 25/2020 che stabilisce che sono attività di **sanificazione** quelle che riguardano *“il complesso di*

¹ Il documento tecnico INAIL sul punto dice: *“Sarebbe opportuno, soprattutto nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, prevedere, alla riapertura, una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In ogni caso va garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.”*

Il protocollo allegato del DPCM 17 maggio 2020 prevede: *“l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago:*

- *nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione;*
- *occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi;*
- *l'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga);*
- *nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.”*

² Nel protocollo di Ateneo in materia di sanificazione è previsto:

“La pulizia dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni è su base giornaliera. I servizi igienici aperti all'utenza esterna verranno sottoposti a disinfezione giornaliera.

Nelle aree in cui sarà prevista l'attività di front-office si prevede, oltre alla pulizia giornaliera, una sanificazione ogni due settimane. Per tutti gli altri spazi di Ateneo sarà sufficiente una sanificazione su base mensile. Negli spazi condivisi da più lavoratori in turnazione, prevedere una sanificazione tra un turno e l'altro. La periodicità andrà rivalutata a seguito del progredire della pandemia.

Sarà, inoltre, necessario che i Responsabili di Attività/Struttura segnalino tempestivamente se si dovesse verificare il caso di utenti o lavoratori che sviluppino la malattia e gli ambienti in cui essi hanno soggiornato. In tal caso sarà necessario applicare quanto disposto dalla circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 27/04/2020. In essa sono indicate le misure da adottare per la pulizia degli ambienti non sanitari, in cui hanno soggiornato pazienti affetti da COVID-19.

È effettuata la manutenzione degli impianti di climatizzazione e la pulizia dei filtri delle pompe di calore.

Sarà effettuata la pulizia e sanificazione delle auto di servizio.”

³ Regolamento di attuazione degli articoli 1 e 4 della legge 25 gennaio 1994, n. 82, per la disciplina delle attività di pulizia, di disinfezione, di disinfestazione, di derattizzazione e di sanificazione. Quando si parla di sanificazione, anche in riferimento a normative vigenti, si intende il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere sani determinati ambienti mediante l'attività di pulizia e/o di disinfezione e/o di disinfestazione ovvero mediante il controllo e il miglioramento delle condizioni del microclima per quanto riguarda la temperatura, l'umidità e la ventilazione ovvero per quanto riguarda l'illuminazione e il rumore.

procedimenti ed operazioni di pulizia e/o disinfezione e mantenimento della buona qualità dell'aria".

In considerazione della potenziale capacità del virus SARS-CoV-2 di sopravvivere sulle superfici, è buona norma procedere frequentemente e accuratamente alla loro sanificazione (pulizia e/o disinfezione), operazioni che devono essere più accurate e regolari per superfici ad alta frequenza di contatto (es. maniglie, superfici dei servizi igienici, superfici di lavoro, cellulare, tablet, PC, occhiali, altri oggetti di uso frequente).

Oltre alla pulizia accurata, è altresì importante rinnovare frequentemente l'aria all'interno dell'ambiente.

Tipologia di Presidio Medico Chirurgico

Il virus SARS-CoV-2 sembrerebbe essere più stabile sulle superfici lisce ed estremamente stabile in un ampio intervallo di valori di pH (pH 3-10) a temperatura ambiente (20°C).

I Presidi Medico Chirurgici (PMC) autorizzati dal Ministero della Salute e suggeriti per la sanificazione dal Rapporto ISS n. 25/2020 sono riportati nella tabella 1 per le diverse superfici.

Tabella 1. Principi attivi per la disinfezione delle superfici suggeriti da Organismi nazionali e internazionali e derivanti dai PMC attualmente autorizzati

Superficie	Detergente
Superfici in pietra, metalliche o in vetro escluso il legno	Detergente neutro e disinfettante virucida - sodio ipoclorito 0,1% o etanolo (alcol etilico) al 70% o altra concentrazione, purché sia specificato virucida
Superfici in legno	Detergente neutro e disinfettante virucida (contro i virus) a base di etanolo (70%) o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC)
Servizi	Pulizia con detergente e disinfezione con disinfettante a base di sodio ipoclorito almeno allo 0.1% sodio ipoclorito
Tessili (es. cotone, lino)	Lavaggio con acqua calda (70°C-90°C) e normale detersivo per bucato; <i>in alternativa</i> : lavaggio a bassa temperatura con candeggina o altri prodotti disinfettanti per il bucato

Nel caso di ambienti in cui siano presenti oggetti o mobili di interesse storico che potrebbero essere danneggiati dai PMC suggeriti il documento riporta le indicazioni della tabella 2.

Tabella 2. Modalità di sanificazione in ambienti di rilevante valore storico

Superficie	Modalità
Superfici in pietra o arredi lignei	Nebulizzare (spruzzare) su carta assorbente una soluzione di disinfettante a base di etanolo al 70%, o altra concentrazione, purché sia specificato virucida. È comunque sconsigliata l'applicazione in presenza di finiture superficiali (es. lacche, resine) che sono suscettibili all'interazioni con acqua e/o solventi.
Superfici metalliche o in vetro	Disinfettante a base di etanolo al 70%

Si raccomanda di utilizzare carta monouso o panni puliti e disinfettati con sodio ipoclorito.

Nota: la disinfezione in luoghi con opere rilevanti per il patrimonio artistico dovrebbe essere sempre effettuata senza ricorrere all'utilizzo di prodotti a base di cloro (es. ipoclorito di sodio), troppo ossidanti, che possono causare danni, anche gravi, su specifiche superfici (marmi, superfici metalliche in genere, legno decorato, ecc.), provocando alterazioni cromatiche e/o decoesioni.

Prima dell'uso di ogni nuovo PMC è necessario leggere bene l'etichetta e la scheda di sicurezza del prodotto.

Si ricorda, inoltre, che è sempre vietato miscelare prodotti diversi per evitare reazioni chimiche non desiderate e l'indesiderato sviluppo di prodotti di reazione estremamente pericolosi.

L'efficacia d'azione dei PMC è funzione delle modalità di impiego e dei tempi d'azione, indicazioni in tal senso sono ottenibili dall'etichetta dei prodotti scelti.

RISPOSTA

Intendendo come attività di sanificazione quelle indicate dall'ultimo Rapporto ISS si prevede che:

- sarà compito della Ditta del Servizio di pulizia effettuare le pulizie giornaliere e la disinfezione periodica dei locali con la periodicità indicata nel Protocollo di Ateneo;
- si dovrà provvedere al mantenimento di una buona qualità dell'aria dei locali utilizzati sia attraverso la manutenzione degli impianti di climatizzazione centralizzati (e la loro sanificazione), la pulizia dei filtri delle pompe di calore, regole per il loro funzionamento in sicurezza (è da evitare il ricircolo dell'aria) a cura della Direzione investimenti, manutenzione immobili e impianti, sia attraverso una corretta e frequente aerazione degli ambienti rinnovando l'aria anche semplicemente aprendo frequentemente le finestre e le porte.

Esiste anche la possibilità di organizzare interventi particolari/periodici di pulizia da parte dell'Amministrazione in specifiche situazioni. Tali interventi, secondo il Rapporto ISS n.25/2020, possono comprendere, oltre al lavaggio con detergenti efficaci a rimuovere lo sporco dalle superfici, la disinfezione mediante prodotti disinfettanti PMC o biocidi autorizzati e/o l'uso di "sanitizzanti" con sistemi di *generazione in situ*.

Restano a carico dei singoli Responsabili di Attività/Laboratorio o degli utilizzatori le procedure di igienizzazione e sanificazione delle superfici e delle attrezzature di lavoro, di cui si riporta una descrizione di seguito.

PROCEDURA PER LA SANIFICAZIONE DELLE SUPERFICI E DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Scelta del PMC

Per un supporto alla scelta di un corretto presidio medico chirurgico (PMC) da utilizzare per la sanificazione, si suggerisce di scegliere tra i PMC autorizzati alla vendita dal Ministero della Salute che riportino in etichetta un'attività riconducibile alla seguente definizione (Art. 1 del D.P.R. n. 392 del 6 ottobre 1998):

1. disinfettanti e sostanze poste in commercio come germicide o battericide;
2. e la dicitura: "Presidio Medico-Chirurgico" e "Registrazione del Ministero della salute n...".

Previa verifica che essi non presentino incompatibilità con la strumentazione (verificare le informazioni nel libretto di manutenzione e d'uso) utilizzarli per la pulizia delle strumentazioni scientifiche e delle superfici di lavoro del laboratorio/studi/uffici.

Procedura di lavoro

1. Rimuovere la polvere ed eventuali residui di sporco dalle superfici di lavoro e dalle attrezzature utilizzando, quando possibile, un panno imbevuto di acqua e un comune detergente neutro. Le attrezzature che non possono essere trattate ad umido possono essere pulite con panno a secco;
2. effettuare una successiva disinfezione con PMC o sodio ipoclorito 0,1% o, per le superfici che non possono essere trattate con sodio ipoclorito (metalli, pelle, ecc.), con panno imbevuto di etanolo al 70%. Per casi particolari prendere visione di quanto indicato nelle Tabelle 1 e 2;
3. smaltire tutto il materiale utilizzato nei contenitori per i rifiuti speciali pericolosi CER 15 02 03 - Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02 (codice a specchio).

In caso di locali diversi dai laboratori di didattica e di ricerca, ad es. studi/uffici, smaltire i rifiuti come rifiuti speciali assimilabili agli urbani (frazione secca/indifferenziata) utilizzando i contenitori dedicati COVID-19.

PERIODICITÀ

Nel documento dell'ISS n.25 del 15/05/2020 Raccomandazioni ad interim sulla sanificazione di strutture non sanitarie nell'attuale emergenza COVID-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento, Gruppo di Lavoro ISS Ambiente – Biocidi COVID-19 sono riportate le indicazioni sulle operazioni di sanificazione finalizzate al contenimento del contagio umano da COVID-19.

Fino alla data di pubblicazione di quest'ultimo documento ISS, sulla periodicità delle sanificazioni nei luoghi di lavoro NON sanitari nessuna norma, circolare ministeriale o altri documenti di indirizzo degli Enti preposti riportava indicazioni precise e specifiche, l'unica eccezione era il caso di ambienti e spazi dove avessero soggiornato pazienti risultati affetti da COVID-19 o positivi al test.

Cautelativamente nel Protocollo d'Ateneo si erano previste le seguenti periodicità di sanificazione:
FRONT OFFICE: oltre alla pulizia giornaliera, una sanificazione ogni due settimane.

TUTTI GLI ALTRI SPAZI DI ATENEO: una sanificazione su base mensile.

SPAZI CONDIVISI DA PIÙ LAVORATORI IN TURNAZIONE: prevedere una sanificazione tra un turno e l'altro.

Si ritiene che per i Front Office, gli uffici frequentati da più persone ed i laboratori al termine di ogni turno di lavoro e prima dell'arrivo del turno successivo, si dovrà provvedere alla pulizia e disinfezione delle superfici di lavoro, attrezzature e materiali, con particolare attenzione per le superfici ad alta frequenza di contatto (es. maniglie, superfici di lavoro, cellulare, tablet, parti del PC come tastiere e mouse, altri oggetti di uso frequente). È importante garantire che il ricambio d'aria dell'ambiente avvenga dopo la procedura.

La periodicità della sanificazione di tutti gli altri spazi, nella sua attuale definizione, può tuttora essere prevista su base mensile e la sua esecuzione è in capo alla direzione Servizi agli Studenti e Servizi Generali che ne darà incarico alla Ditta del servizio di pulizia per la sua esecuzione.

Si ribadisce infine che la periodicità della sanificazione sarà rivalutata con il progredire della pandemia.

Vademecum sulla sanificazione



NUOVO CORONAVIRUS





- 1** La **sanificazione** rappresenta un "complesso di procedimenti e di operazioni" di pulizia e/o di disinfezione e comprende il mantenimento della buona qualità dell'aria anche con il ricambio d'aria in tutti gli ambienti.
- 2** La "**pulizia**" è "il processo mediante il quale un deposito indesiderato viene staccato da un substrato o dall'interno di un sostrato e portato in soluzione o dispersione". Per la pulizia si utilizzano prodotti detergenti (**igienizzanti**) per ambiente che rimuovono lo sporco mediante azione meccanica o fisica.
- 3** La **disinfezione** è un trattamento per abbattere la carica microbica di ambienti, superfici, materiali.
- 4** Per la disinfezione si utilizzano **prodotti disinfettanti** (biocidi o presidi medico-chirurgici) autorizzati dal Ministero della Salute. I prodotti che vantano un'azione "disinfettante" devono obbligatoriamente riportare in etichetta il numero di registrazione/autorizzazione.
- 5** I prodotti senza l'indicazione dell'autorizzazione del Ministero della Salute che riportano in etichetta diciture o indicazioni sull'attività contro ad es. germi e batteri, non sono prodotti con proprietà disinfettante dimostrata, bensì sono semplici detergenti per l'ambiente (**igienizzanti**).
- 6** I prodotti per **uso esclusivamente professionale**, sono utilizzabili a livello industriale e professionale con appositi dispositivi di protezione individuale (DPI - filtranti facciali, guanti etc). La popolazione generale può utilizzare solo prodotti che non specificano in etichetta "**Uso Professionale**".
- 7** Gli operatori professionali (es. operatore professionale dell'impresa di sanificazione, esercizi commerciali al dettaglio, attività inerenti servizi alla persona) devono avere a disposizione la Scheda Dati di Sicurezza (SDS) nelle quali sono indicati i DPI da utilizzare.
- 8** I trattamenti mediante apparecchiature che generano *in situ* sostanze chimiche attive, come l'ozono e il cloro, sono sanitizzanti, e pertanto utilizzabili come sanitizzanti di ambienti, superfici e articoli, mentre il perossido di idrogeno vaporizzato o aerosolizzato è un "disinfettante" autorizzato.
- 9** Per la disinfezione di superfici dure sono disponibili prodotti disinfettanti a base di ipoclorito di sodio efficaci contro i virus da utilizzare dopo pulizia con acqua e un detergente. Per superfici che potrebbero essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare prodotti a base di etanolo sempre dopo pulizia con acqua e un detergente. Per le superfici in legno preferire disinfettanti meno aggressivi a base di etanolo o ammoni quaternari (es. cloruro di benzalconio; DDAC). Sono disponibili ed efficaci altri disinfettanti virucidi per superfici come ad esempio i prodotti a base di perossido di idrogeno (acqua ossigenata).
- 10** Per i locali che devono essere sanificati, si consiglia di cambiare l'aria, pulire con un detergente e disinfettare le superfici ad alta frequenza di contatto, quali maniglie, porte, sedie e braccioli, ripiani di tavoli, interruttori, corrimano, rubinetti, pulsanti dell'ascensore, oggetti di varia natura, ecc.
- 11** Prima di utilizzare i prodotti leggere attentamente le istruzioni e verificare le **Indicazioni di Pericolo** e i **Consigli di Prudenza** riportati in etichetta. Non miscelare i vari prodotti, in particolare quelli contenenti candeggina o ammoniaca con altri prodotti. La sanificazione deve essere eseguita indossando adeguati DPI.
- 12** La biancheria da letto e da bagno, qualora non sia monouso, deve essere lavata, ove consentito dai tessuti, alla temperatura più elevata del ciclo di lavaggio con prodotti detergenti e additivi disinfettanti per il bucato.
- 13** Per i tessuti e l'abbigliamento prestare attenzione alla compatibilità con i diversi disinfettanti chimici o fisici. Un trattamento fisico efficace, e nel contempo compatibile con i tessuti, è il "vapore secco".

Per maggiori approfondimenti
consulta il sito:
<https://cnsc.iss.it>





A cura di R. Draisci, S. Deodati, M. Ferrari, S. Guderzo
Unità Informazione e Comunicazione del **Centro Nazionale Sostanze Chimiche, Prodotti Cosmetici e Protezione del Consumatore**
© - Istituto Superiore di Sanità Viale Regina Elena 299 - 00161 - Roma

SCHEMA: Procedura per la Sanificazione

